



tudine, con uguale fermezza e con ugualmen-
te fervida tenacia.

Il suo, il nostro ricordo sinceramente
commosso va, in particolare, all'ultimo dei
Presidenti dell'Istituto, che in esso ha porta-
to il tesoro della sua esperienza, della sua sa-
pienza equilibratrice, della sua illimitata
rettezza e della sua grande bontà.

Voi lo avete degnamente commemorato,
ma è doveroso che anche io lo ricordi, nell'as-
sumere la continuazione della sua opera,
perché a S. E. Giuseppe Micheli mi legava e
mi lega un'antica e non mai interrotta de-
vozion di discepolo e di ammiratore.

Già quando io avevo ancora solo diciotto
anni, la sincera fede profondamente cristia-
na - e la generosità della sua terra - ne ave-
vano fatto uno dei vessilliferi dell'idea di
giustizia e di solidarietà sociale, che egli ci
additava; che noi seguivamo entusiasti; e
che sembrava, allora, una recente novità,
mentre era antica di quasi venti secoli!

Sotto la circospezione e l'accortezza,
che gli derivavano dalla sua lunga vita di
sapiente notario, e sotto la poscente bono-